



In prosa Le utopie postume di Giampiero Neri

di IDA BOZZI

Una serie di prose poetiche, o poesie in prosa, che procedono per lampi, per «illuminazioni», nello stile dei lavori degli ultimi anni.



Giampiero Neri

Utopie (Ares, pp. 147, € 14) è l'ultima silloge, postuma, di Giampiero Neri, il poeta scomparso il 14 febbraio di quest'anno (era nato il 7 aprile 1927): un viaggio nella memoria che inizia con la fuga di due amici verso il Sud dopo l'8

settembre 1943 («Decidemmo di abbandonare le nostre case e di cercare qualcosa insieme noi due») e via via evoca personaggi e tipi umani. Non c'è solo il breve capitolo sul '43: il libro raccoglie riflessioni su vari temi, sulla realtà («Sempre meno reale, evanescente, quasi teorica, in fondo inesistente»), sugli autori amati (Dino Campana, di cui Neri scrive ripensando «alla sua vita nomade e avventurosa finché è stata vita»), sulla storia di famiglia e in particolare sul rapporto con il fratello, lo scrittore Giuseppe Pontiggia, detto «Peppo» («Avevo come l'impressione di nutrirmi alle sue parole, ai suoi giudizi e commenti sempre meditati, ponderati»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003913